



La protesta dei cassintegrati della Fiat Mirafiori

A Torino prima corsa del metrò che viaggia senza macchinista

Torino. E' mezzogiorno in punto quando dalla stazione di Porta Susa parte, con duemila persone a bordo, il treno della linea 1 della metropolitana di Torino, la prima d'Italia a viaggiare senza macchinista. E' l'inaugurazione ufficiale di un'opera che i torinesi aspettano da settant'anni, sulla quale dà la benedizione il cardinale Severino Poletto. Davanti alla stazione XVII Dicembre la gente fa festa, applaude, mentre i cassintegrati dello stabilimento Fiat di Mirafiori ricordano la loro difficile situazione. «Una giornata storica per Torino», afferma il sindaco Sergio Chiamparino, mentre il ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Pietro Lunardi, parla di «un modello al quale tutta l'Italia deve fare riferimento». Quello inaugurato ieri è il primo tratto della metropolitana torinese: sette chilometri e mezzo da Collegno a Porta Susa, treni con design firmato Pininfarina, undici stazioni ideate dall'artista Ugo Nespolo, un sistema di sicurezza all'avanguardia. A giugno 2007 - ricorda Giancarlo Guiati, presidente della Gtt, l'azienda di trasporti locali che ha realizzato l'opera - terminerà il prolungamento fino alla stazione di Porta Nuova e nel 2009 si arriverà al Lingotto, per un costo complessivo di 350 milioni di euro. Ma già sono stati avviati i progetti per la seconda linea

che dal centro porterà nella zona nord della città. «Non ci fermiamo qui», dicono il sindaco, la presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso e il presidente della Provincia, Antonio Saitta. «E' un'opera collettiva - spiega Chiamparino - e non posso nascondere una grande soddisfazione e un grande orgoglio: finalmente Torino ha la metropolitana. Forse si sarebbe potuto cominciare molti anni fa, ma ora guardiamo avanti: speriamo che il governo ci permetta di completarla». «E' un'opera attesa da tanto - afferma Bresso - e non intendiamo aspettare altrettanto per il suo completamento. Il nostro obiettivo è far tornare la voglia di utilizzare i mezzi pubblici». Al sindaco, Lunardi risponde che «la mobilità urbana ed extraurbana è un'emergenza per il Paese e, di fronte alle emergenze, bisogna lavorare al di sopra degli schieramenti e degli interessi dei partiti, in modo laico. La metropolitana torinese, di cui il governo ha finanziato il 60%, è un modello da seguire, e non solo perché è la prima automatica, ma anche perché ha stazioni aperte, vivibili, sicure». Il governo, ricorda il ministro, ha stanziato 15 miliardi di euro per le metropolitane e fino ad oggi sono stati aperti cantieri per un valore complessivo di 6,7 miliardi.